



Belluno ieri e oggi

Il barbiere zoppo

*Il Rapporto 2019-2020 è un’analisi approfondita dell’attuale situazione dei diritti umani nel mondo, dei fatti salienti del 2019 – dai conflitti alle crisi dei rifugiati e del clima, fino alla repressione delle libertà individuali – e delle prospettive per il 2020. Il volume contiene panoramiche regionali e schede su una serie di paesi-chiave, tra cui l’Italia, per avere una visione chiara e consapevole del mondo in cui viviamo. Racconta anche i non pochi successi di un movimento globale per i diritti umani sempre più reattivo e forte, del quale attiviste e attivisti di Amnesty International sono protagonisti. Il Rapporto di Amnesty International continua a essere un riferimento indispensabile per ricercatori, avvocati, giornalisti, rappresentanti delle istituzioni, associazioni, attivisti e per tutte le persone che non si arrendono all’idea che il cambiamento sia impossibile.*
”Amnesty international è la più importante e autorevole organizzazione che vigila sullo stato dei diritti e della loro applicazione e si batte contro ogni loro prevaricazione da qualsiasi parte venga e da chiunque venga subita”. (Momi Ojadia)

L’angoscia di un popolo attraverso la testimonianza diretta di undici vescovi e due cardinali, che nel corso di una straordinaria visita Ad Limina Apostolorum hanno incontrato papa Francesco rendendosi portavoce delle tribolazioni dell’intero Paese. La gente del Venezuela è senza medicine, affamata, vittima di un’iperinflazione incontenibile, brutalizzata da un regime repressivo e corrotto e dalla violenza di gruppi paramilitari che agiscono indisturbati. Questo libro raccoglie le testimonianze dei prelati e la loro ricetta per portare il Venezuela fuori dall’attuale tremenda crisi economica, sociale e politica, che lo rende a tutti gli effetti l’Eden del diavolo. “In questi oramai vent’anni di potere chavista, nel Paese si è prodotta una distruzione delle istituzioni pubbliche e private, attraverso espropri e una riduzione immensa dell’apparato produttivo, con la concentrazione dell’impiego nelle mani dello Stato. Inoltre, la restrizione delle libertà di informazione e di opinione ha fatto sparire quasi completamente la presenza di mezzi di comunicazione indipendenti. La caduta drastica della popolarità del governo lo ha condotto a disconoscere la Costituzione e a non permettere elezioni di nessun tipo, perché sa che le perderebbe in maniera eclatante”. (Card. Baltazar Enrique Porras Cardozo) “Il cambiamento deve essere ampio e deve riguardare non solo l’aspetto politico ma anche quello economico, sociale, delle carceri. Hanno imprigionato gli studenti in piazza, hanno inventato crimini che non sono stati in grado di provare… fino a quando diranno tante menzogne? Le prigioni sono piene di persone torturate con metodi cubani. Non posso accettare che le persone siano torturate per motivi politici, e nemmeno che per le stesse ragioni gli esseri umani siano perseguitati e messi in galera.”. (Mons. Roberto Lückert León) “Nei centri urbani trovare prodotti alimentari è molto difficile e le carenze nutrizionali sono enormi. Per far fronte a questo insieme di problemi molti fanno ricorso al contrabbando o al commercio nel mercato nero. In molti casi l’economia è così regredita da far riemergere il baratto”. (Alessandro Monteduro) “Noi venezuelani in nome di una rivoluzione e di un miraggio ci siamo lasciati conquistare dal male assoluto dell’odio ideologico e dalla cultura della morte, alimentata dalla presenza tra noi del narcotraffico e del terrorismo”. (Asdrúbal Aguiar)

Fine anni Sessanta: Pee Wee e Joe sono due teenagers neri di Harlem destinati a entrare nella storia del basket di strada. Il primo, spigliato, disinvolto, è il più piccolo di una famiglia numerosa; il secondo è orfano e vive con la nonna. Entrambi sopportano poco la realtà disastrosa del loro quartiere e si affidano al crimine per fare soldi. Pee Wee spaccia droga fin da piccolo e anche Joe finisce col cedere al fascino della ricchezza facile. Li unisce il basket e il Rucker Park, il playground più famoso del mondo. I due crescono con molti soldi e secondo le regole della strada, ma senza il lusso di poter programmare il futuro. L’innato talento nel basket propone loro continue occasioni – il college, l’Nba – per uscire da quel mondo, ma nessuno dei due le afferra mai. Restano deì dell’asfalto e a loro si inchina anche Doctor J (in una partita realmente giocata). Incapaci di crescere e di guardare il loro vero io, conosceranno il carcere e la guerra, senza maturare mai. Diventeranno leggende in una New York che cambia faccia, ma che nel cuore nero resta uguale, come i giovani che, nonostante gli anni e il progresso, hanno sempre le stesse debolezze e la stessa ingenuità nell’affrontare una realtà dura, quella della strada.

Pagine dedicate a tutte le donne, perché solo con la forza delle donne si può affrontare la gravidanza, il parto, la crescita dei figli coniugati con l’amore per se stesse in una società così complessa. Pagine dedicate, in particolare, a quelle donne che non possono avere figli, che hanno affrontato percorsi difficili per averne; a quelle donne che non vogliono averne; a coloro alle quali i figli sono arrivati ma non facevano parte dei loro progetti; alle mamme di bambini affetti da malattie gravi o addirittura rare; a chi li ha adottati e perfino a chi li ha abbandonati. Infine, alle mamme che, come l’autrice, sono state colpite dalla morte dei loro bambini in età gestazionale, neonatale e oltre. “La vita e la morte sono le vere protagoniste di questa mia autobiografia, viste dagli occhi di una donna bianca occidentale, una Yoyo o Wyndia come mi definisce un amico giornalista del Benin, e un uomo di colore, occidentalizzato ma con solide radici africane”. (Federica Lovascio) “Ciò che colpisce, leggendo questo ‘diario’, è l’estrema normalità nell’anormalità. Perché proprio in un ambiente non certo facile, la loro storia è di una semplicità sconcertante: l’innamoramento, il corteggiamento ostinato di lui, le paure di lei, le piccole crisi, i timori della famiglia, lo scarto generazionale… Una sorta di Indovina chi viene a cena sullo sfondo di Treviso, città bella, ordinata, persino troppo, un salottino rinfrescato dalle acque dei tanti canali, ma anche la città di Signore e signori, dei vizi privati e delle pubbliche virtù, segnata da una profonda presenza leghista, non certo favorevole agli immigrati, perlopiù dalla pelle scura”. (Marco Aime)

La trasmissione della memoria nel racconto dei figli e delle figlie delle partigiane

Lungo il Grande Fiume, gli ultimi ritrovano la forza di lottare per un futuro migliore

Investigating Italy's Past through Historical Crime Fiction, Films, and TV Series

You write the rules

Harlem

Molla chi boia

L’emigrazione italiana nelle Americhe dal 1861

Gounou

La fame può essere sconfitta, e lo si può fare pedalando! La bicicletta che salverà il mondo racconta vicende di bici e di lotta alla fame ambientata sia in Paesi in via di sviluppo sia in Italia. Sono storie che analizzano da differenti angolazioni il tema del diritto al cibo ma anche a una vita dignitosa e salubre e a scegliere il posto in cui vivere. Dall’autore di Rwanda. Istruzioni per un genocidio (Infinito edizioni, 2010). “La mia attività sportiva mi ha permesso di visitare molti Paesi, anche quelli dove la povertà estrema era sotto gli occhi di tutti. Come in Messico, dove ho realizzato il record dell’ora. Era il 1984 e ho usato una bici modernissima, che sembrava arrivare dal futuro. Pesava solo 7,5 chilogrammi. Oggi si trovano in commercio biciclette che pesano sei chili, frutto di una tecnologia avanzatissima. Questo è solo un esempio del grande progresso che, in poco meno di trent’anni, l’umanità ha saputo realizzare. Eppure, nello stesso arco di tempo, non siamo stati capaci di cancellare la fame dalla faccia della terra. Al contrario, il numero di persone che la patisce ha continuato ad aumentare…”. (Francesco Moser) “I biocarburanti sono la nuova frontiera del colonialismo. Cambiano i fattori ma il risultato è sempre lo stesso: una volta andavamo in Africa per schiavizzare le persone, poi con le cannuce per succhiare via il petrolio dalla terra o con il piccone per scrostate i diamanti dalle miniere; oggi andiamo in Africa con la pala e il rastrello alla ricerca di ettari di terra che noi non abbiamo”. (Edoardo Maturò) La bicicletta che salverà il mondo sostiene con i proventi dei diritti d’autore la campagna Operazione Fame di ActionAid.

Prima guerra mondiale. Il comando italiano vuole strappare a tutti i costi il monte Cauriòl alle truppe austro-ungariche. Un primo tentativo di conquista, attraverso una scalata, finisce in un disastro. Solo il 27 agosto 1916 gli Alpini, grazie alla copertura dell’artiglieria e dopo tre tentativi respinti, riescono a prendere la vetta, catturando i pochi nemici sopravvissuti. La conquista del Cauriòl rappresenta per l’Italia l’episodio più fulgido della guerra nella catena del Lagorai; si stima che in quelle battaglie siano morti circa diecimila soldati italiani e un numero simile di austro-ungarici. L’Italia manterrà il controllo del monte Cauriòl fino alla disfatta di Caporetto. Attraverso un romanzo storico rigoroso e ineccepibile, viene narrata una vicenda chiave del primo conflitto mondiale che dal 1916, attraverso i protagonisti dei due eserciti opposti, si conclude solo ai nostri giorni. Una storia di guerra e di pace, di inimicizia e al contempo di fratellanza tra i popoli.

Perseo, Andromeda, Cassiopea e Pegasus sono quattro delle 88 costellazioni conosciute e hanno un denominatore comune: il mito di Perseo, l’eroe marito di Andromeda che sconfisse la Medusa, una delle tre Gorgoni. Questo è solo uno dei tanti splendidi miti raccontati in questo grande libro, il cui scopo è far conoscere il cielo e le costellazioni attraverso i racconti basati sui miti dell’antica Grecia. Il risultato è un’opera divulgativa affascinante sia per ragazzi che per adulti, non necessariamente abituati a camminare col naso all’insù. Alla fine di ogni racconto viene spiegato come orientarsi nel cielo per trovare le costellazioni protagoniste della storia e si danno informazioni di base sulle stelle e sul significato dei loro nomi. In fondo al libro sono riportate le fonti e i criteri di ricerca e sono accennate le altre versioni possibili delle storie che riguardano le figure mitologiche prese in considerazione. “Questo libro è un po’ come un antidoto al male che ci affligge. Racconta le stelle. E lo fa attraverso storie meravigliose, mitologiche, e quindi paradigmatiche, che hanno dentro vizi e virtù della nostra specie. Si può tenerlo sul comodino o in mano durante un viaggio in metropolitana ma, alla fine di ogni capitolo, il primo istinto e la prima necessità saranno di alzare gli occhi verso il Cielo”. (Francesca Quarantino)

La soia di sangue lasciata da Donald Trump nell’ultima parte del suo mandato, con ben tredici condanne a morte federali eseguite in sette mesi, ha solo momentaneamente interrotto la consolidata tendenza verso la progressiva diminuzione del ricorso alla pena capitale negli Stati Uniti d’America. Una tendenza affermatasi nell’ultimo decennio, che questo testo racconta attraverso i passaggi principali: la cancellazione della pena di morte in alcuni stati, l’esaurimento delle scorte di uno dei prodotti impiegati per l’iniezione letale, gli orientamenti dell’opinione pubblica, le campagne delle organizzazioni abolizioniste, le sentenze dei tribunali federali e statali e soprattutto le storie dei prigionieri messi a morte, vittime in alcuni casi di veri e propri esperimenti su esseri umani. La storia della pena di morte negli Usa, come in ogni altro luogo, è infarcita di errori e di orrori. Ma la consapevolezza che sia necessario “mollare il boia” inizia a farsi strada. In questo libro spieghiamo come e perché. “Nel lavoro di Riccardo Noury, la pena di morte negli Stati Uniti d’America è esposta in tutta la sua fredda brutalità: statistiche, percentuali, che per loro stessa natura sono fredde, asettiche. Eppure raccontano di esseri umani a cui lo Stato si è sentito in diritto di togliere la vita, il bene più prezioso che abbiamo. Leggere le ultime parole che vengono pronunciate dal direttore del carcere al condannato poco prima di morire, soffermarsi sulle frasi finali dei condannati, scrutare nei minimi dettagli la procedura legata ai farmaci utilizzati durante l’iniezione letale o nella camera a gas ha un pregio: quello di trasformare quella che vorrebbe essere una procedura burocratica in carne viva, in sangue, in calore umano”. (Alessandro Milan)

Nella notte delle stelle cadenti

Il paradiso è un posto con un Vermentino in frigo

Una vicenda di guerra e umanità

Venezuela, l’Eden del diavolo

Messico in bilico

L’ultimo barile

Viaggio sui sentieri dell’ecofilia e della libertà

I grandi libri hanno spesso anticipato gli eventi, raccontando mondi futuribili che poi si sono materializzati. La lotta al terrorismo, la brutale propaganda medistica e politica, la rinuncia ai diritti in nome di una non meglio precisata sicurezza sono temi contemporanei che ci accompagneranno nei decenni a venire. E nello sviluppo verosimile e sorprendente di questo grande libro. Ali, un tempo soldato, un tempo cristiano, si è convertito all’Islam per amore di Aisha. Insieme a lei ha accettato di vivere in un bunker scavato sotto le lapidi di un cimitero abbandonato, alle porte di Roma. Il loro compito è quello di custodire l’ultimo barile di petrolio rimasto. In un clima di propaganda brutale, in uno scenario futuristico di guerra e di odio, di tecnologie militari avanzate e di povertà assoluta, le frequenze della Radio Nazionale tengono informati i cittadini sulla guerra passata, sugli sviluppi della lotta al terrore, sulle intenzioni dell’esercito e della politica nei confronti della comunità islamica. “Prendetevi una giornata libera e leggete L’ultimo barile tutto d’un fiato. Anche perché, se non sarete organizzati, vi troverete costretti a farlo comunque in quanto non riuscirete a smettere”. (Marco Cortesi)